



REGIONE SICILIANA

INDAGINE DEMOSCOPICA MULTISCOPO

*Misurazione e monitoraggio della conoscenza
dell'attuazione delle politiche comunitarie da parte dei cittadini siciliani e
della funzione di accountability della Regione*

ESITI INDAGINE QUALITATIVA

Focus group 25 novembre 2022





PARTE I – INDAGINE QUALITATIVA	3
1. PREMESSA	3
2. METODOLOGIA E CAMPIONE DEI PARTECIPANTI AL FOCUS GROUP	3
3. I PRINCIPALI RISULTATI EMERSI	8
SEZIONE 2 – INFORMAZIONE E TRASPARENZA	9
SEZIONE 3 – AREA ORGANIZZATIVA	11
4. CONCLUSIONI	13



PARTE I – INDAGINE QUALITATIVA

1. PREMESSA

Il presente rapporto si inserisce nel più ampio disegno dell'indagine volto a *“misurare e monitorare la conoscenza dell'attuazione delle politiche comunitarie da parte dei cittadini siciliani e della funzione di accountability della Regione siciliana”* che consta di due approcci, uno quantitativo ed uno qualitativo.

Il rapporto di seguito esposto rappresenta gli esiti qualitativi del monitoraggio sul processo di comunicazione e informazione delle politiche di coesione comunitarie e del PO FESR 2014/2020.

In particolare, nei paragrafi successivi verranno narrati i principali esiti del quarto di sei focus group che monitoreranno, con cadenza pressoché annuale, il funzionamento del processo di comunicazione e informazione del PO FESR 2014/2020 al fine di migliorarne gli output.

2. METODOLOGIA E CAMPIONE DEI PARTECIPANTI AL FOCUS GROUP

L'obiettivo dell'indagine qualitativa a mezzo focus group è volto ad *“approfondire l'efficacia delle azioni e dei processi di informazione e comunicazione posti in essere attraverso i Piani annuali della Strategia di Comunicazione e, a integrazione della fase quantitativa, significati, vissuti e grado di conoscenza/percezione della Politica di Coesione dell'Unione Europea e dei Fondi Strutturali in Sicilia – anche attraverso l'approfondimento dei processi informativi mediati da terze parti (Cfr. sezione 3 del Piano Operativo di Lavoro).”*

Il disegno dell'indagine qualitativa a mezzo focus group per la selezione del piccolo gruppo di partecipanti (max. 12) ha preso le mosse dagli esiti della convergenza dei quattro ambiti di analisi oggetto dell'indagine, ovvero:

- i verifica del livello di conoscenza delle politiche di coesione;
- ii esplorazione dei vissuti e delle esperienze dirette delle politiche di coesione;
- iii analisi della comunicazione informativa;
- iv analisi della comunicazione organizzativa.

e delle tre macro – categorie di soggetti, ovvero:

- i Referenti Istituzionali;
- ii Intermediari della Comunicazione;
- iii Potenziali beneficiari.

L'assunto di base del disegno dell'indagine a mezzo focus group è che l'ottimizzazione del livello di conoscenza, ai fini della verifica dell'efficacia delle azioni e dei processi di informazione e comunicazione, non possa che articolare i quattro ambiti di analisi nel seguente modo:

Attraverso la verifica del livello di conoscenza delle politiche di coesione e l'esplorazione dei vissuti e delle esperienze dirette delle politiche di coesione (cfr. obiettivi dell'indagine) sarà possibile conoscere i principali punti di forza e di debolezza della comunicazione informativa, a sua volta di diretta promanazione del modus operandi della comunicazione organizzativa istituzionale.

Pertanto, si è ritenuto prioritario, per essere di supporto nelle decisioni della Strategia della Comunicazione del PO FESR 2014/2020, esplorare i vissuti ed il livello di conoscenza delle politiche di coesione.

La selezione del numero di soggetti appartenenti a ciascuna delle tre macro-categorie di cui sopra è avvenuta proprio a seguito dell'analisi delle relazioni che si mostrano tra gli ambiti d'analisi e le macro-categorie. Si è dato un peso maggiore – il 60% del totale dei soggetti da selezionare – alla macro categoria di soggetti da cui maggiormente è possibile trarre informazioni volte a verificare il livello di conoscenza delle politiche di coesione, nonché a esplorare i vissuti e le esperienze dirette delle politiche di coesione; si è, di converso, attribuito un peso minore - il 40% del totale dei soggetti da selezionare – all'insieme di macro-categorie di soggetti da cui maggiormente è possibile trarre informazioni volte ad analizzare sia i codici della comunicazione informativa che quelli della comunicazione organizzativa.

Di seguito si rappresenta una matrice a doppia entrata contenente in riga i quattro ambiti di analisi dell'indagine ed in colonna le tre macro-categorie di soggetti; il codice binario 0/1 indica la presenza/assenza di correlazione.

Matrice di correlazione ambiti di analisi e macro-categorie di soggetti

Ambiti di analisi \ Soggetti	Referenti Istituzionali	Intermediari della comunicazione e dell'informazione	Potenziali beneficiari
Verifica del livello di conoscenza delle politiche di coesione	0	0	1
Esplorazione dei vissuti e delle esperienze dirette delle politiche di coesione	0	0	1
Analisi della comunicazione informativa	1	1	0
Analisi della comunicazione organizzativa	1	1	0

Gli esiti delle intersezioni tra ambiti di analisi e macro-categorie di soggetti ci ha restituito le seguenti risultanze:

- I Referenti Istituzionali e gli intermediari della comunicazione e dell'informazione sono immediatamente correlati agli ambiti della comunicazione informativa ed organizzativa e, pertanto il 40% del totale dei soggetti da selezionare – 5 soggetti – provengono da tali macro-categorie;
- I Potenziali beneficiari sono immediatamente correlati agli ambiti della conoscenza delle politiche di coesione e dei vissuti e delle esperienze dirette delle politiche di coesione e, pertanto, il 60% del totale dei soggetti da selezionare – 7 soggetti – provengono da tale categoria.

Per quel che concerne la selezione dei 7 Potenziali beneficiari, l'analisi del PO FESR 2014/2020 ci restituisce un quadro abbastanza variegato di potenziali beneficiari delle azioni; si rileva, comunque, che i beneficiari maggiormente ricorrenti sono:

- Enti Locali e Pubbliche Amministrazioni locali – nello specifico, sono presenti tra i beneficiari delle azioni ben 39 volte su 170, ovvero nel 23% dei casi;
- Le Imprese – ricorrono tra i beneficiari delle azioni ben 18 volte su 170, ovvero nell'11% dei casi.

Si rappresenta che tutti gli altri potenziali beneficiari ricorrono in un range compreso tra 7 e 1 volta, ovvero con un'incidenza massima del 4%; si precisa che viene esclusa da tale classificazione l'Ente Regione per le azioni a titolarità regionale.

Si è scelto, pertanto, di selezionare 5 soggetti all'interno della categoria beneficiari Enti Locali e 2 soggetti all'interno della categoria beneficiari Imprese.

Per quel che concerne la scelta degli Enti Locali, la stessa è stata effettuata tenendo anche in debita considerazione che la sezione 4 del PO FESR 2014/2020 rappresenta, inoltre, le policy territoriali dedicate agli Enti Locali e per le quali il Programma destina delle risorse aggiuntive rispetto a quelle dei bandi a regia con beneficiari gli Enti Locali. I due strumenti di policy di maggiore portata finanziaria sono rappresentati dalle Aree Interne e dalle Agenda Urbana.

Le Agende Urbane sono nove, frutto della composizione di aggregazioni tra le diciotto Città siciliane con popolazione almeno pari a 50.000 abitanti, per un piano di investimenti complessivo pari a circa 400 Meuro.

Le Aree Interne sono cinque, frutto della composizione di aggregazioni tra le sessantacinque Città siciliane classificate marginali, per un piano di investimenti pari a circa 150 Meuro; ciascuna delle cinque aggregazioni è rappresentata da un Comune capofila.

Nello specifico, di seguito si rappresentano i criteri adottati e gli esiti della selezione dei potenziali beneficiari “Enti Locali”:

1. N. 1 Referente Tecnico della Città metropolitana – selezionata tra le 3 Città metropolitane di Palermo, Catania e Messina – la cui Agenda Urbana risulta dall’aggregazione con le due Città cintura di maggiori dimensioni che sono rispettivamente Bagheria e Acireale. È stata selezionata la città di Catania;
2. N. 1 Referente Tecnico della Città metropolitana – selezionata tra le 2 Città metropolitane di Palermo e Catania – la cui Agenda Urbana risulta dall’aggregazione con le due Città cintura di maggiori dimensioni che sono rispettivamente Bagheria e Acireale. È stata selezionata l’Agenda Urbana di Palermo/Bagheria;
3. N. 1 Referente Tecnico della Città capofila delle Aree Interne. La selezione della stessa è avvenuta mediante campionamento ragionato il cui esito ha visto la selezione del Comune di Sant’Agata di Militello in qualità di Comune Capofila dell’Area Interna dei Nebrodi.
4. N. 2 Referenti di Gal costituiti anche da Comuni Siciliani potenziali beneficiari delle n. 39 azioni con procedura a regia regionale. La selezione ha visto la selezione del Gal Terre del Nisseno e del Gal Etna.

Di seguito si rappresentano, inoltre, i criteri adottati e gli esiti della selezione dei potenziali beneficiari “Imprese”:

1. N. 2 referenti della categoria Imprese. Per questa categoria sono state selezionate l’azienda e-commerce Giglio e lo studio di consulenza Signorino, ricadenti nella provincia di Palermo.

Per quel che concerne, invece, la scelta dei cinque soggetti appartenenti alle categorie dei Referenti Istituzionali e degli intermediari della comunicazione e dell’informazione, gli stessi sono stati selezionati con la seguente ripartizione interna:

- N. 3 soggetti intermediari dell’informazione e comunicazione, in forza del loro ruolo di facilitazione e mediazione informativa e comunicativa tra potenziali beneficiari e Istituzioni regionali preposte;
- N. 2 referenti istituzionali della comunicazione.

I tre soggetti intermediari dell’informazione e comunicazione sono stati selezionati:

- N. 2 secondo il criterio di maggiore rappresentatività delle categorie di beneficiari Enti Locali e Imprese, ovvero il referente regionale di ANCI ed il referente regionale di Sicindustria;
- N. 1 appartenente alla sottocategoria “fonti intermedie siti di informazione online”.



Infine, i referenti istituzionali sono stati selezionati secondo il criterio di rappresentatività della categoria Imprese e della categoria enti locali, ovvero il Referente della comunicazione del PO FESR Sicilia 2014/2020 del Dipartimento Regionale Economia e il Referente della comunicazione del PO FESR Sicilia 2014/2020 Dipartimento Regionale Energia.

Nel corso del mese di novembre u.s. sono stati, pertanto, contattati e invitati, anche mediante recall, i dodici soggetti selezionati.

Hanno preso parte al focus group:

- il referente tecnico della città di Palermo, arch. Claudio Cimò;
- il referente di Agenda Urbana di Palermo, ing. Davide Emmolo;
- il referente dell'impresa Signorino, Danilo Signorino;
- il referente del Gal Terre del Nisseno, arch. Giuseppe Ippolito;
- il referente del Gal Etna, Andrea Brogna.

3. I PRINCIPALI RISULTATI EMERSI

Il focus group ha visto la partecipazione di un numero ridotto di soggetti nonostante la numerosità dei soggetti inviati. Come gli anni passati i media sono risultati i grandi assenti, elemento comprensibile considerando che le ore mattutine in cui vengono svolti i focus sono i momenti di raccolta delle notizie per coloro che lavorano nella comunicazione giornalistica. Quest'anno è risultata assente anche la componente dei referenti della Regione, sia come referenti della comunicazione che come dirigenti delle attività connesse ai fondi strutturali. Le rinunce sono state giustificate dall'imminente avvio delle attività del governo da poco insediato e dalla scadenza di molte rendicontazioni che incidono proprio sul fronte dei finanziamenti strutturali, e quindi sui referenti che si erano individuati per questo focus group.

SEZIONE 1 – CONOSCENZA ED ESPERIENZA

Nel guidare il focus group si è scelto di non seguire pedissequamente le domande predisposte, come riportate nei precedenti report dei focus group, questo perché i partecipanti presentavano già aspetti di conoscenza e competenza evidenti rispetto all'utilizzo dei fondi strutturali.

Dal primo giro di presentazioni, infatti, i partecipanti hanno potuto rappresentare la propria esperienza particolarmente approfondita, risalente per molti di loro all'avvio del primo ciclo di programmazione del 1994-1999. Si sono sondate alcune osservazioni sulle differenze dei diversi cicli di programmazione: se la comunicazione sembra migliorata, anche grazie alle tecnologie disponibili, la gestione burocratica non sembra migliorare. "La storia non ha insegnato nulla". Le difficoltà di relazione con le strutture regionali e, come si evidenzierà anche successivamente, le diverse tempistiche su cui operano le strutture imprenditoriali e quelle pubbliche, sono ostacoli che si ripropongono costantemente.

Si sono pertanto stimolati i partecipanti a esprimersi su tale argomento.

Sia da parte dei rappresentanti dell'Ente comunale che da parte del consulente delle imprese e dei Gal emerge una certa difficoltà a relazionarsi con gli uffici regionali, frequentemente a causa della sostituzione dei dirigenti. Viene messo in evidenza come, seppure interventi giustificabili per la necessità di rotazione dei dirigenti mirata principalmente ad evitare possibili posizioni di potereo condizioni tali per cui un dipendente possa ottenere un vantaggio illecito, la maggior parte delle volte (per alcuni si dovrebbe dire: sempre) la sostituzione comporta la necessità di ricominciare un percorso già avviato, con modalità di approccio diverse e spesso scelte diverse. Da questo punto di vista una certa stabilità di direzione all'interno di percorsi già avviati e l'indicazione di servizi (personale) di riferimento costanti sarebbero attenzioni che l'amministrazione regionale dovrebbe considerare come funzionali al buon andamento delle attività.

Viene evidenziato, come esempio positivo, nel ciclo di programmazione appena concluso, la presenza di personale di una società esterna adibito alla consulenza e supporto ai soggetti esterni. Quei giovani, formati allo scopo, sono stati particolarmente apprezzati ma, scaduto il progetto che li impiegava, non sono stati più impegnati, con una perdita di competenze acquisite nel frattempo.

SEZIONE 2 – INFORMAZIONE E TRASPARENZA

Sfruttando questo aggancio si è posta la domanda “Pensate che le opportunità di fruizione dei fondi europei siano sufficientemente comunicate, e che i presupposti di accesso ai finanziamenti siano comunicati in maniera chiara?”

Il primo riferimento evidenziato dai partecipanti al focus è stato il sito Euroinfosicilia. Rispetto a tale sito le osservazioni si sono presentate in chiaroscuro. Ovvero da un lato si è evidenziata l'importanza del sito come contenitore globale delle informazioni sulle programmazioni e sui bandi. Su stimolo di alcuni partecipanti si è anche navigato sul sito per evidenziare la quantità di informazioni e soprattutto di documenti di lavoro presenti sul sito. Viene evidenziata positivamente la buona distinzione nelle tre aree informative: cittadino, imprese e comunicazioni generali (che un partecipante sottolinea dovrebbe chiamarsi pubblica amministrazione).

Dall'altro lato vengono messe in evidenza a) alcune carenze di aggiornamento – sottolineando come l'aggiornamento di un sito sia la caratteristica delle comunicazioni digitali; b) la presenza di informazioni che non si rivolgono direttamente alla programmazione – ad esempio evidenziando come la prima notizia in homepage riguardi il progetto ASOC per le scuole, progetto che gli imprenditori non sapevano spiegarsi se potesse essere rivolto anche a loro; c) la difficoltà di ritrovare, nella gran quantità di informazioni esposte, quelle più pertinenti e recenti.

Se per un verso quindi sarebbe anche possibile rivoltare in aspetto positivo per il sito la presenza di notizie generaliste (ad esempio relativamente al citato progetto ASOC), dall'altro queste ampliano la quantità di informazioni non strutturate, elemento indicato come una delle difficoltà emergenti dell'utilizzo del sito. In particolare, soprattutto per chi utilizza il sito “leggendolo” da parte dell'impresa, si segnala una certa difficoltà a reperire facilmente le informazioni utili.

Tra le osservazioni dei partecipanti in merito alla navigazione dentro il sito, ci sembra significativa riportare l'impressione esternata di trovarsi di fronte a bigdata: tantissime informazioni ma non strutturate. Questa difficoltà produce una certa sensazione di smarrimento. Anche le informazioni più recenti, ad esempio quelle relative al ciclo di programmazione appena avviato 2021-2027, presentano più una elencazione di moltissimi documenti, e difficile risulta individuare facilmente quelli utili per le categorie di possibili fruitori. Come ha evidenziato un partecipante **“L'impostazione della documentazione ricorda un libro e non un sito”**.

A differenza dei precedenti i referenti dell'ufficio dei fondi extracomunali del comune capoluogo mostrano meno preoccupazioni nel reperimento delle informazioni grazie all'ufficio molto strutturato all'interno del quale sono stati inseriti addetti allo scouting. Attraverso questa organizzazione si sono superate le difficoltà iniziali nel recuperare le informazioni sui bandi. Il referente sottolinea che, a differenza del privato, vi è una certa facilità perché, se il fondo è diretto la comunicazione arriva apertamente: ad esempio il più delle volte non si partecipa ad avvisi ma si dispongono dei fondi attraverso funzioni delegate e il comune diventa ente intermedio.

Si è chiesto di spostare l'attenzione alle modalità generiche di raccolta delle notizie, quindi contemplando anche altri siti e altre modalità di informazione.

I partecipanti unanimemente evidenziano come spesso i siti presentano modalità di esposizione e impostazione delle informazioni sui bandi molto differenziate: probabilmente perché non esistono specifiche linee guida per esporre le informazioni. Questo crea una certa confusione nel loro reperimento: **“Alle volte la ricerca dei bandi diventa molto onerosa.”**

Viene evidenziato come le imprese generalmente si appoggiano a consulenti o ai soggetti intermedi come agli uffici dei Gal, per recuperare i bandi utili per le imprese del territorio. Inoltre viene sottolineato come le imprese spesso cercano aiuto non solo nella selezione di un bando per loro utile, ma anche nell'interpretazione del bando, quale iniziativa è finanziabile attraverso quel bando e quali richieste esso impone per la partecipazione. “Se oggi prendo il POR recentemente approvato, e ne do una lettura, io non sono in grado di dire alle imprese cosa è finanziabile e cosa no”. Ancora non è disponibile un complemento di programmazione allegato che potrebbe chiarire le linee di progettualità da attivare.

Viene messa in evidenza una condizione fondamentale per la comprensione dei bandi: l'esperienza continua nella loro gestione. **“Solo l'esperienza fa gioco”** soprattutto perché i bandi danno spesso tempi molto stretti per potervi partecipare.

Una evidenza che sembra emergere dagli interventi è che la diversa collocazione nello scenario dei fruitori dei bandi (imprenditore, agente pubblico, soggetto intermedio) crea diverse necessità di conoscenza e di ricerca delle informazioni sui bandi. Questo implica che la comunicazione deve tenere in considerazione i diversi approcci dei riceventi e non risolversi solamente nella esposizione del bando su un sito. In tutti i casi una struttura di raccolta risulta necessaria ma, come indicato, essa agisce in modo differenziato che si tratti di un soggetto pubblico o un soggetto privato.

Si è cercato allora di sondare come, secondo i partecipanti, un ufficio che debba esporre informazioni possa operare per offrire una comunicazione certamente omogenea, per non creare dissensi interpretativi, ma utilizzabile nel miglior dei modi da tutti i soggetti che la vogliono conoscere e comprendere.

Le proposte hanno fatto riferimento a innovazioni sia tecnologiche che concettuali. Riprendendo per un verso l'idea che i siti sono spesso pensati come libri o come archivi di documenti, per altro verso che la difficoltà si manifesta nella ricerca dell'informazione utile e non nella presenza

nel sito dell'informazione (che si dà per scontata), si propone un potenziamento dei motori di ricerca. In particolare si potrebbe immaginare di agganciare dei tag o parole chiave ai singoli documenti e ai bandi così da permettere l'applicazione di filtri. Seguendo il modello degli algoritmi che, attraverso ormai note correlazioni prodotte dalle intelligenze artificiali, permettono i "consigli" di visione (ad esempio su Netflix) o di acquisto (ad esempio su Amazon), potrebbero costruirsi "avvisi personalizzati" secondo il profilo del soggetto che ricerca le informazioni.

SEZIONE 3 – AREA ORGANIZZATIVA

Una volta chiarite le modalità di acquisizione delle informazioni si è chiesto ai partecipanti al focus group di fare mente locale se e come sia possibile sfruttare le potenzialità dei finanziamenti attraverso l'utilizzo dei bandi e se questi permettono una progettazione semplice delle azioni da porre in essere.

Un elemento che risulta emergere dalle indicazioni di alcuni partecipanti è la necessità di un maggior coinvolgimento della parte dei privati alla definizione delle azioni di programmazione, e quindi alla costruzione dei bandi. Tale indicazione è emersa anche nei focus precedenti, principalmente da parte delle associazioni di categoria e dei consulenti che collaborano con le imprese. Il punto di vista di questi soggetti sembra interessante da evidenziare perché essi pongono particolare attenzione alle azioni organizzative che dovranno essere messe in campo per sviluppare i progetti, con uno sguardo rivolto alla sostenibilità del progetto nel futuro piuttosto che all'organizzazione amministrativa e burocratica. Trovandosi d'accordo che i bandi presentano, ovviamente, una struttura complessa, i rappresentanti delle imprese e delle autorità di gestione dei Gal concordano che sarebbe opportuno, prima di pubblicarli, che i redattori ascoltassero le aziende e predisponessero una "interpretazione autentica" delle problematiche, che il punto di vista del soggetto privato attuatore potrebbe far emergere. Secondo il rappresentante delle imprese questa operazione, che potrebbe essere letta come un maggiore impegno di tempo, ridurrebbe enormemente il problema dei ricorsi perché i partecipanti "saprebbero già cosa si può fare e cosa non si può fare con quel bando. I ricorsi nascono dalle lacune dei bandi".

Difficoltà diverse vengono espresse dai referenti delle azioni gestite dei Comuni perché, sottolineano, essi non necessitano della ricerca e comprensione dei bandi adatti in quanto essi sono quasi sempre soggetti diretti (ad esempio con fondi che gli vengono assegnati direttamente come ente gestore). La difficoltà che essi incontrano invece è centrata sulla tempistica che, data la complessità dei bandi, risulta spesso troppo ristretta. Il referente dei

fondi extraurbani del capoluogo sottolinea come questo sia vero anche per un ufficio molto "paludato" come quello di Palermo.

Inoltre, restando in tema di tempistica, pur esondando dall'argomento specifico, rileva che la delega delle funzioni di Organismo Intermedio per l'attuazione della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile (Agenda Urbana) 2014-2020 è stata definita a gennaio del 2020.

Sull'argomento della tempistica si inseriscono anche alcune osservazioni del consulente delle imprese che evidenzia come passano anche uno o due anni solo per avere un parere e ottenere un nulla osta. Tali tempi di attesa, è evidente, non sono in linea con le tempistiche aziendali.

Partendo principalmente dalle problematiche poco sopra sottolineate, si è chiesto ai partecipanti dove vedono, dal versante della Regione, dei vincoli alla loro azione, cercando di evidenziare anche soluzioni possibili a tali difficoltà.

Alcuni partecipanti sottolineano come per una impresa risulta fondamentale affrontare un progetto se ritiene di avere le forze per sostenerlo nel tempo a prescindere dai contributi, si concorda altresì sul fatto che lo stesso concetto debba essere lanciato all'Amministrazione regionale rivolgendo l'attenzione alla **sostenibilità** dei processi che essa stessa pone in essere. Ovvero, sottolineano i partecipanti, come un'impresa prende impegni di produzione e sviluppo per svolgere una serie di attività secondo una determinata tempistica, anche la Regione deve essere in grado di seguire scadenze certe nei rapporti con chi sviluppa i progetti.

Spesso, si lamentano i partecipanti, le difficoltà incontrate dall'Amministrazione regionale sembrano ricondurre alla carenza di personale, ad esempio di collaudatori o di valutatori alla comunicazione di conclusione di un progetto. Sino alla situazione in cui si chiede all'impresa di documentare con relazione e dichiarazione giurata di un tecnico la conformità dei lavori svolti, ovvero aggravare sull'impresa un costo per una attività che dovrebbe essere di competenza dell'ente valutatore, in quanto questo non ha personale per sostenere tali mansioni.

A tale scopo viene evidenziato come necessiti non solo una implementazione del personale che segua l'attività della programmazione, elemento che ha sempre creato dei colli di bottiglia nella gestione e rendicontazione dei fondi regionali, ma anche la necessità di disporre di personale particolarmente competente per la produzione e gestione delle azioni legate ai fondi strutturali. Una proposta sarebbe quella di investire dei fondi per costruire competenze specifiche sia a livello di Regione che a livello locale. Viene citato il buon esempio, ormai storico, dell'investimento in formazione per dirigenti e tecnici della progettazione voluta dalle amministrazioni spagnole e dei risultati che nel tempo hanno ottenuto, mentre vengono ricordati i 31 bandi sull'agricoltura presentati nel 2021, tutti bocciati in quanto non rispettavano i requisiti richiesti.

Ci permettiamo di interpretare la critica emersa da alcune osservazioni dei partecipanti al focus group sintetizzandola nella necessità che i funzionari devono essere preparati allo strumento che devono gestire.

4. CONCLUSIONI

Dal focus group sono emersi alcuni aspetti positivi, come la completezza e grande quantità di informazioni che le strutture regionali diffondono, soprattutto attraverso il portale EuroInfoSicilia. Di contro sono emersi alcuni elementi critici che hanno catturato maggiormente le discussioni all'interno del focus group anche per evidenziarne alcune strade per risolvere o almeno mitigarne le pastoie. Su questi principalmente ci si concentra.

- 1) Maggior coinvolgimento nella parte della stesura ma anche nell'interpretazione dei bandi per ridurre le problematiche dei ricorsi.
- 2) Pur essendo l'informazione utile presente, la ricerca delle informazioni nei documenti e dei bandi risulta difficoltosa: pertanto sarebbe opportuno costruire delle parole chiave che permettano di selezionare facilmente i bandi e implementare possibilmente un algoritmo che indicasse bandi con caratteristiche o ambiti simili.
- 3) Inoltre la soluzione precedente permetterebbe di avere un sito che permette maggiori "entrate": infatti soggetti diversi presentano bisogni diversi e risposte diverse, e attraverso le parole chiave possono essere gestite tali diverse esigenze.
- 4) La tempistica presenta un elemento di difficoltà riproposto in tutti i focus group. La problematica si presenta con due facce complementari. Da un lato troppo ristretta tra l'emanazione del bando e la data ultima di presentazione della documentazione, spesso molto complessa, per la partecipazione. Dall'altro lato di risposta dell'Amministrazione regionale alle richieste delle imprese (dai nulla osta alla rendicontazione). La possibile soluzione passa dalla messa a lavoro di competenze specifiche sulla gestione dei fondi strutturali che facciano da trade union tra Amministrazione regionale e soggetti fruitori.
- 5) Alla precedente indicazione si collega la proposta di "produrre esperienza": ad esempio, come in un circolo virtuoso, investire dei fondi strutturali per formare personale che sia capace di investire i fondi strutturali.